In preparazione dello sciopero nazionale del 28 e 29 prossimi

Imponenti manifestazioni bracciantili in provincia di Catania

Due aspetti delle forti manifestazioni di coloni e braccianti che in questi giorni sono in lotta con rinnovato vigore — a pochi giorni dall'approvazione della legge sui patti agrari in Parlamento — per affermare quei diritti che il provvedimento governativo non ha voluto sanzionare. In alto: corteo dei braccianti di Adrano (Catania), che rivendicano lo sblocco dei salari e l'approvazione delle leggi previdenziali; in basso: la manifestazione dei coloni di Racale (Lecce), che si battono per l'applicazione della legge 327 per la colonia migliorataria e per un nuovo riparto che remuneri più giustamente il colono parziario del lavoro prestato, per i diritti previdenziali e assistenziali

Anche i sindacati CISL e UIL di categoria si dichiarano d'accordo con la Federbraccianti regionale di invitare i lavoratori a non accettare il sistema di accertamento previdenziale voluto dai padroni

CATANIA, 16

Il Comitato direttivo provinciale della Federbraccianti si è riunito per esaminare la situazione venutasi a creare a seguito della decisione dei prefetti di introdurre nelle province di Caltanissetta, Catania, Trapani, Ragusa, Siracusa, Messina e Palermo il sistema di accertamento effettivo con libretto di lavoro per i braccianti agricoli.

Tale decisione (adottata in contrasto persino con le ultime disposizioni ministeriali in materia) è stata sollecitata dagli agrari per poter disporre di uno strumento di pressione e di ricatto nei confronti dei lavoratori, in quanto lascia all'arbitrio dei datori di lavoro la tutela dei diritti previdenziali, mutualistici ed assistenziali dei loro dipendenti.

I braccianti agricoli si batteranno per conquistare un nuovo sistema di accertamento che escluda ogni interferenza degli agrari nella formazione dei loro diritti previdenziali, per conquistare nuovi contratti di lavoro, per la riduzione dell'orario di lavoro a 7 ore, per l'istituzione di casse integrazione guadagni, per salari aggiuntivi collegati al rendimento nelle aziende.

Intanto, in preparazione dello sciopero nazionale indetto dal sindacato unitario per i giorni 28 e 29 settembre, si sono svolte imponenti manifestazioni bracciantili, con comizi e cortei, ad Adrano, Biancavilla, Fiumefreddo, Maletto; altre simili manifestazioni si svolgeranno in questi giorni a Grammichele, Palagonia, Paternò, Scordia, Randazzo, Vizzini e in altri centri della provincia.

Inoltre, la FISBA-CISL e la UISBA-UIL della nostra provincia si sono dichiarate pienamente d'accordo sulle decisioni del comitato regionale siciliano della Federbraccianti di invitare i lavoratori a non ritirare il libretto che si è voluto loro imporre, presentando nel contempo ai collocatori comunali denunzie mensili del lavoro prestato, per la compilazione degli elenchi anagrafici da parte delle competenti commissioni comunali.

Eboli

Bilancio di oltre 70 giorni di lotta contadina

L'azione per ottenere la concessione delle terre proseguirà sino al pieno successo

Dal nostro corrispondente

EBOLI, 16

I contadini soci della cooperativa «La Seminatrice» e i braccianti agricoli di Eboli in lotta dal 2 luglio per ottenere in concessione i 540 ettari di terreno di S. Cecilia e Petruccia, si sono riuniti nei locali del cinema «Italia» per esaminare il cammino che è stato percorso dall'inizio della lotta e quello che dovrà essere percorso.

Presenti alla manifestazione, oltre ai dirigenti locali delle organizzazioni sindacali, dirigenti provinciali delle cooperative e dell'Alleanza contadina. E' intervenuto per primo il presidente della *Seminatrice*, compagno Antonio Bianco, il quale si è soffermato sul contenuto delle trattative in corso con l'Istituto Orientale che — ha detto — se sono a buon punto è dovuto all'azione decisiva dei contadini, i quali sin dal 1959 ebbero a sostenere delle dure lotte nell'azienda di S. Cecilia e Petruccia, allorquando l'agrario Valsecchi tentò di effettuare una ulteriore subconcessione di tutta l'intera estensione delle terre avute in fitto dall'Istituto.

Quelle lotte che respinsero la violazione della subconcessione, crearono le premesse per invitare l'Istituto a non rinnovare il contratto a Valsecchi che veniva a scadere il 31 agosto u.s. Ha quindi preso la parola il compagno Monaco, responsabile della Federbraccianti ebolitana, e ha sottolineato il contributo di lotta dei braccianti dall'interno dell'azienda Valsecchi per sostenere l'azione dei contadini e dei braccianti aspiranti alla terra. Infine, ha affermato che i braccianti, durante le trattative dei contadini con l'Istituto, si asterranno dal lavoro per due ore in segno di appoggio e di solidarietà alla lotta in corso.

A nome del Consiglio di amministrazione della «Seminatrice», il contadino Avagliano ha ringraziato tutti i dirigenti politici e sindacali per l'appoggio incondizionato che essi hanno dato alla lotta dei contadini. E' intervenuto, fra gli altri, il presidente della Lega provinciale delle Cooperative, geometra Naddeo, sottolineando l'aspetto nuovo della lotta, che non mira soltanto a immettere i contadini sulla terra, ma assicurare loro nuove forme associative con nuove strutture cooperativistiche.

L'avvocato Lanocita, nel tirare le conclusioni, ha tracciato il bilancio di oltre settanta giorni di lotta, che può dirsi senz'altro positivo. La lotta dei contadini — ha detto — da un lato ha messo in luce tutte le violazioni commesse da Valsecchi e da Mellone con l'asta truccata del 1955, dall'altro ha dimostrato la decisa volontà dei contadini di continuare la lotta fino a quando le terre non saranno nelle loro mani. D'altronde — ha affermato l'avvocato Lanocita — niente è stato trascurato perchè l'Istituto potesse cavillare per non concedere le terre. I contadini associati nella cooperativa agricola «La seminatrice» hanno dimostrato di saper essere attrezzati finanziariamente e tecnicamente. Hanno sottoscritto un fondo di 20 milioni di lire, hanno elaborato un piano tecnico, cioè si sono creati tutti i presupposti per ottenere la concessione.

Ma il movimento contadino — conclude Lanocita — non si affida soltanto al parere del comitato tecnico dell'Istituto: esso è deciso a continuare la lotta sino al completo successo.

Francesco Mandia

Rapolla: le terre comunali saranno date in enfiteusi

Dal nostro corrispondente

MELFI, 16

Una importante iniziativa unitaria in favore dei contadini fittavoli è stata presa dall'Amministrazione comunale popolare di Rapolla retta dal PCI e dal PSI. I terreni comunali saranno dati in enfiteusi, ai contadini fittavoli già, possessori.

La decisione è stata adottata con apposita deliberazione che è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale riunitosi in seduta straordinaria la sera del giorno 11-9-1964. La minoranza democristiana era assente.

Un passo in avanti è stato quindi compiuto in favore dei contadini ed in prospettiva di dare la terra a chi la lavora. In particolare nella nostra regione, ove l'affittanza si estende su oltre il 40% dell'intera superficie agraria regionale coltivabile ed in cui vigono da ogni lato i cosidetti contratti abnormi, una via molto favorevole per i contadini e per la risoluzione della crisi che travaglia l'agricoltura locale, sarebbe l'abolizione di tutti questi contratti di tipo feudale e la istituzione della enfiteusi.

E' auspicabile quindi, che lo esempio del Comune di Rapolla, sia subito seguito in particolare da tutti gli altri comuni della Lucania.

Guerrino Croce

Grosseto: folla alla festa della stampa

Già in 20 mila hanno visitato il «Festival»

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 16

Con una grande partecipazione di cittadini e di lavoratori si è aperto il Festival de «l'Unità» che proseguirà, come di consueto, per una intera settimana.

Nei primi due giorni, sabato sera e domenica, si calcola che oltre 20.000 grossetani hanno visitato gli stands del Festival che si svolge nell'ampio parco del bastione Garibaldi, situato sulle Mura Medicee.

Nella giornata di domenica è stato un continuo affluire di cittadini, che si soffermavano a guardare le mostre fotografiche, i pannelli illustranti la politica del Partito ed a giocare negli appositi stand allestiti con cura e razionalità.

Allo spettacolo di musica leggera, che ha aperto il Festival, seguiranno nei prossimi giorni tre proiezioni cinematografiche («Sfida a Silver City», «Pietà per i giusti» e «Il sole sorge ancora»). Domani, giovedì, la serata sarà dedicata al teatro ed il gruppo «Nuova Resistenza» di Firenze si esibirà in un recital dal titolo «Sottostoria d'Italia».

Venerdì 18 settembre, invece, si terrà la manifestazione politica del Festival con il comizio pubblico del compagno on. Giorgio Napolitano, della direzione del PCI.

Allo spettacolo di fuochi artificiali che si terrà sabato sera, infine, seguirà la giornata di chiusura del Festival, nel corso della quale si svolgeranno gare di pattinaggio, spettacoli e giuochi popolari.

La grande moltitudine di lavoratori, di professionisti, di artigiani, di commercianti, di donne e di giovani, che nei giorni passati si è stretta attorno al nostro giornale ed al nostro Partito, è la migliore testimonianza della sua capacità di mobilitazione per andare avanti. A questo impegno di azione e di lotta è intonato tutto il Festival come dice la scritta issata sul gigantesco castello situato all'ingresso: «Nel PCI, nel nome di Togliatti, avanti per un'Italia socialista».

Giovanni Finetti

Come Irsina ha raggiunto l'obiettivo

Dal nostro corrispondente

IRSINA, 16

Sul tavolo della segreteria sezionale una quindicina di compagni completano l'operazione degli ultimi versamenti: è un momento di felicità, tutti hanno gli occhi allegri, ce l'hanno fatta. L'ambizioso obiettivo del milione e mezzo è stato raggiunto, e sono stati in molti a raccoglierlo, setacciando il paese casa per casa, raccogliendo anche «la cento lire», spesso qualche chilo di grano.

E' stato duro, ma ce l'hanno fatta. I protagonisti sono i compagni della giovane leva, alcuni ancora iscritti al circolo giovanile comunista, ma ci sono con loro compagni della «vecchia guardia», ormai con i capelli bianchi: si sono stretti intorno ai dirigenti sezionali, ai compagni amministratori, al sindaco — che ha raccolto intorno alle seicentomila lire — agli attivisti.

Erano appena tornati dai funerali del compagno Togliatti che già si mettevano al lavoro per raggiungere l'obiettivo e per fare la festa dell'«Unità» come «Lui, il grande maestro, avrebbe voluto». Ed in pochi giorni (la sottoscrizione era appena a settecentomila lire) l'obiettivo è stato raggiunto, e la festa, una grande festa davvero, è stata fatta. E' stato uno sforzo meraviglioso, entusiasmante.

Sul tavolo della segreteria i compagni svuotano le tasche delle ultime migliaia di lire raccolte, consegnano i fogli su cui hanno scritto i nomi dei compagni, dei cittadini, degli amici e avversari che hanno dato il loro contributo per la stampa comunista. Non usano infatti, i compagni di Isernia i blocchetti per la sottoscrizione; basta un pezzo di carta e molta buona volontà. E' così che ce l'hanno fatta, hanno raccolto un milione e mezzo. Ora però comincia il lavoro per il tesseramento e per la campagna elettorale e ad Irsina si è già partiti

D. Notarangelo

Matera: Togliatti commemorato alla Provincia

MATERA, 16.

Il Consiglio Provinciale di Matera ha commemorato il compagno Palmiro Togliatti con commossi interventi di tutti i capi gruppi e osservando cinque minuti di sospensione della riunione.

Per il PCI è intervenuto il compagno Giuseppe Palmieri; si sono associati il dott. De Santis per il PSDI, il professor Antonio Salfi per il PSIUP, l'avvocato Laureano per la DC e il compagno Edoardo Rossi per il Partito socialista. Infine, con nobili parole, ha concluso la cerimonia commemorativa il presidente della Provincia Salvatore Peragine.

Siena: documento del PCI sulle elezioni

PSI e PSIUP invitati ad un accordo unitario

SIENA, 16.

Il C.D. della Federazione comunista senese, preso atto che il Parlamento ha approvato le modifiche alla legge elettorale comunale estendendo il sistema proporzionale ai Comuni tra i 5.000 e 10 000 abitanti, chiede che il governo convochi i comizi elettorali alla normale scadenza costituzionale.

Considerando la prossima campagna elettorale come uno dei momenti più impegnativi della lotta che le forze avanzate conducono per consolidare e ampliare la vita democratica italiana attraverso la attuazione di una vasta autonomia degli Enti Locali, il C. D. ritiene che tali motivi di lotta trovino, oggi più che mai, immediato legame con l'azione politica più generale tesa a respingere la politica del gruppo dirigente doroteo, che domina nel centro-sinistra e che nella negazione delle autonomie locali ha uno dei suoi capisaldi, come del resto chiaramente dimostrano alcuni degli aspetti fondamentali del programma governativo:

— il rinvio dell'attuazione dell'Ente Regione con il pretesto che il costo di tale riforma non sarebbe sopportabile dalla attuale situazione economica generale del Paese;

— lo svuotamento della legge urbanistica attraverso la limitazione del diritto di esproprio alle sole zone di accelerata urbanizzazione e il meccanismo degli indennizzi che non colpirebbe la rendita fondiaria urbana;

— il silenzio sulla riforma della finanza locale e della legge Comunale e Provinciale;

— il blocco indiscriminato della spesa pubblica con il quale si rende impossibile la realizzazione di programmi di ammodernamento e di sviluppo delle strutture civili dei paesi e delle città;

— l'orientamento a ridurre i disavanzi degli Enti Locali mediante un forzato aumento delle tariffe dei servizi pubblici anzichè con una reale riforma della finanza locale;

— il rinvio della programmazione economica

In queste condizioni le pretese democristiane di estendere la formula del centro-sinistra dal centro alla periferia appaiono come un vero e grave attacco alle posizioni di potere delle forze popolari.

Il C. D. della Federazione comunista ritiene che, seppure in provincia di Siena il tentativo della DC di realizzare giunte di centro-sinistra ha scarse possibilità di successo grazie soprattutto alla forza del PCI le forze politiche della sinistra senese hanno il dovere di salvaguardare tutte le posizioni di potere conquistate

Il C. D. è dell'avviso che la attività unitaria degli Enti Locali senesi, promossa e attuata concordemente da comunisti, socialisti del PSI e del PSIUP, costituisca un'esemplare indicazione per come procedere nella formazione delle nuove liste nei Comuni sotto i 5.000 abitanti e, decidendolo fin da oggi, delle future Giunte nei Comuni dove si voterà con la proporzionale.

I comunisti senesi invitano i compagni socialisti del PSI e del PSIUP a procedere unitariamente nella formazione delle liste nei Comuni sotto i 5 000 abitanti, e a decidere, fin da oggi, sulla composizione unitaria delle Giunte nei Comuni sopra i 5.000 abitanti che saranno conquistati dalle forze popolari.

Sicilia

Tre zolfare private presto all'Ente chimico-minerario

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16.

L'assessore regionale all'Industria, on. Fagone, sta predisponendo i decreti con i quali, dopo il parere favorevole espresso ieri dal Consiglio regionale delle miniere, sarà proclamata la decadenza delle gestioni private per tre tra le più importanti zolfare siciliane: la Incio-Tumminelli e la Gessolungo, nel bacino di Caltanissetta, e la Giumentaro nel bacino di Enna. Le tre miniere dopo che i decreti assessoriali saranno stati registrati dalla Corte dei Conti, passeranno automaticamente sotto la gestione dell'Ente chimico minerario.

La decadenza è stata decisa in seguito all'accertamento che ormai da cinque mesi gli industriali non pagavano i salari alle maestranze. Una gestione commissariale verrà inoltre nominata alla zolfara Grasta, mentre la minaccia dell'estromissione dei gestori della Cisaro (bacino di Caltanissetta) è rientrata in seguito al fatto che ieri sera stessa sono state saldate alle maestranze tutte le spettanze arretrate. Solo per la Gessolungo, tuttavia, il decreto di decadenza della gestione privata entrerà in vigore alla scadenza di un ulteriore termine di cinque giorni, concesso per legge agli industriali privati per una eventuale regolarizzazione della pendenza.

Nel corso della serata di ieri si è svolto un incontro tra l'on. Fagone e una delegazione della CGIL regionale — Capodici, Orlando, Infuso e Messana — per l'esame dei problemi della decadenza delle gestioni private della Trabia-Tallarita di Caltanissetta e della Galati di Enna, dove gli operai non percepiscono da mesi i salari e dove si pone soprattutto il problema di garantire l'occupazione delle maestranze nell'ambiente della attività dell'Ente minerario.

Nel corso del colloquio, l'on. Fagone si è impegnato altresì a proclamare la decadenza dell'industriale Ferrara da ogni diritto di gestione della zolfara Collemedore di Lercora (Palermo), dove duecento perai sono in lotta ormai da dieci giorni.

g. f. p.

La Spezia

Ripristinare la normalità alla Centrale ENEL

I lavoratori pongono i problemi del salario, dell'orario di lavoro e dell'organico

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 16

I lavoratori addetti alla costruzione della Termocentrale ritengono sia giunto il momento di riprendere il discorso interrotto nel periodo estivo sulla situazione economica e contrattuale delle maestranze del cantiere a Valgrande. Alcuni problemi da tempo sul tappeto sono stati sollevati dai tre sindacati i quali hanno chiesto esplicitamente alla direzione un incontro che dovrebbe svolgersi entro il 25 settembre.

Per quanto riguarda l'aspetto contrattuale della vertenza, le tre organizzazioni sindacali ricordano che la direzione dell'Enel, contrariamente a quanto stabilito nell'accordo dell'ottobre scorso, dopo alcuni mesi dall'entrata in vigore del contratto per gli addetti all'edilizia, disponeva unilateralmente l'aggiornamento delle retribuzioni con l'assorbimento delle cifre forfettarie e riportando le stesse retribuzioni ai minimi tabellari. I sindacati pongono quindi l'esigenza di immediati aumenti salariali, considerata anche l'alta e riconosciuta qualificazione delle maestranze.

Altro punto da esaminare è quello relativo al ritorno alla normalità dell'orario di lavoro poichè esistono le condizioni per il ripristino delle 46 ore settimanali. Infatti il personale addetto al funzionamento e alla manutenzione dei due «gruppi» ha svolto e svolge nella stragrande maggioranza lavoro straordinario con orari di 14-16 ore giornaliere, compiendo lavori che possono essere svolti benissimo dal personale addetto alla costruzione della centrale.

Inoltre l'impianto per il trasporto del carbone dal pontile di sbarco alle caldaie deve essere terminato entro il 1° gennaio '65 con un anticipo di due mesi sulla data programmata, per cui è indispensabile accelerare i lavori. L'organizzazione del lavoro e il materiale a disposizione consentono già ora il montaggio delle colonne e delle prime strutture della terza unità.

I lavoratori infine, nonostante il contenuto dell'accordo sottoscritto alla presenza dell'allora ministro del Lavoro, Bosco, in ossequio ai problemi umani, civili e sociali dei lavoratori addetti alla costruzione della centrale, ritengono che sia urgente riaprire il discorso per il graduale passaggio delle maestranze alle dirette dipendenze dell'Enel con un contratto elettrico. Tale richiesta è confermata dall'impegno sottoscritto dall'Enel nel luglio 1963 di dare la preferenza, se in possesso dei necessari requisiti, nelle assunzioni che saranno disposte in futuro per l'esercizio della centrale, ai lavoratori addetti alla costruzione, impegno non del tutto rispettato perchè il personale dell'esercizio è stato assunto in altre città e inviato alla Spezia.

In agitazione i netturbini di Paternò

CATANIA, 16

I netturbini di Paternò minacciano di scendere in sciopero se non saranno accolte le loro richieste: già da molto tempo essi chiedono di essere passati in pianta stabile, reclamano il premio estivo per gli anni 1963 e 1964, propongono la costruzione di bagni e docce per la loro pulizia personale, l'acquisto di tute, di guanti di gomma, di un numero maggiore di attrezzi da lavoro; inoltre chiedono aumenti salariali e assunzione di nuovo personale.

Sinora tali richieste sono state ignorate, e pertanto i lavoratori hanno comunicato alla cittadinanza con un manifesto che sono pronti a scendere in sciopero a tempo indeterminato qualora non siano soddisfatte le loro legittime rivendicazioni.

All'azienda comunale autobus

Reggio: ripresa la lotta per il nuovo contratto

REGGIO CALABRIA, 16.

Con uno sciopero di ventiquattro ore, effettuato ieri, giornata conclusiva delle feste patronali, è ripresa la lotta del personale della Azienda municipale autobus per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro.

Le organizzazioni sindacali della CGIL, CISL, UIL e della CSAL, hanno pubblicamente denunciato, con un comunicato stampa, le responsabilità dell'amministrazione comunale, a maggioranza assoluta democristiana, e quelle del sindaco dc commendatore Mannino, nella vertenza sindacale in corso, ormai, da oltre nove mesi. In particolare si rimprovera «tutta una serie di improduttive riunioni, seguenti a scioperi, agitazioni e occupazioni della azienda da parte dei lavoratori» e i continui rinvii del sindaco a convocare la riunione conclusiva per la stipula del contratto.

Il sindaco, infatti, dopo essere stato, recentemente, delegato «con ampi poteri» dalla commissione amministratrice dell'azienda municipale autobus a trattare con i sindacati, aveva prospettato agli stessi uno schema di contratto che aveva incontrato, «con la proposta di una sola variante» il favore dei sindacalisti. Successivamente, interventi estranei facilmente individuabili nei settori della DC interessati alla privatizzazione dell'azienda, hanno costretto il sindaco a fare marcia indietro «adducendo la necessità di sentire la commissione amministratrice dell'azienda municipale autobus e la Giunta municipale».

I nuovi continui rinvii hanno fatto precipitare la situazione

I dc di Terni irriverenti con Paolo VI

TERNI, 16.

I democristiani di Terni hanno dato l'ostracismo al Papa?

L'altra sera, nel corso della riunione del Consiglio provinciale, il gruppo dc non ha votato, unitamente ai fascisti, la delibera concernente le spese affrontate dall'Amministrazione provinciale in occasione della visita di Paolo VI ad Orvieto.

Il Pontefice, come si ricorderà, visitò il mese scorso la cittadina umbra in occasione del settimo centenario della «Bolla Tranitarus» che istituiva la festa del Corpus Domini. In tale eccezionale occasione tanto il Comune di Orvieto che la Provincia, diretti da giunte di sinistra, decisero di compiere alcune opere per rendere più decorosa la città, tra cui l'illuminazione della Rupe di Orvieto. E' un'opera risultata non soltanto utile ma che riconsegna ad Orvieto, anche nelle ore serali, tutta la sua suggestiva bellezza.

Bene. Dinanzi a questa opera, che peraltro non è stata fine a se stessa, utile solo per quella circostanza, ma è valida in sè, i democristiani si sono astenuti assieme ai missini. Comunisti e socialisti hanno votato a favore. A commento di questo voto che ha sorpreso tutti i presenti, vi è stato soltanto il silenzio dei banchi della DC

Forse una spiegazione c'è a questo strano comportamento dei dc: ed è, forse, l'abitudine di dire no a tutte le realizzazioni delle amministrazioni popolari, sicchè i consiglieri dc non se la sarebbero sentita di dire sì neppure in questa circostanza.

Gli effetti della «congiuntura»

400 milioni di salari in meno a Pistoia

Dal nostro corrispondente

PISTOIA, 16.

La Camera Confederale del Lavoro di Pistoia, ha pubblicato in questi giorni un importante documento sull'attuale grave situazione economica della Provincia di Pistoia. Da esso si rileva come sia proprio di questi giorni un provvedimento dell'importante complesso della Permaflex che ha sospeso a tempo indeterminato un centinaio di lavoratori addetti allo stabilimento di Gello.

Tale grave provvedimento tra l'altro e stato adottato dopo che la Commissione Interna dello stabilimento aveva respinto la richiesta avanzata dalla direzione per dare corso a cento licenziamenti.

Ancora più grave la situazione alla SMI dove contrariamente a quanto pubblicamente affermato dalla stessa direzione aziendale il numero dei lavoratori sospesi è salito a circa 300 unità. Non va dimenticato che dal maggio scorso l'orario di lavoro era stato ridotto a 40 ore settimanali per circa 1.300 lavoratori e dopo che la stessa direzione, tramite i cosidetti licenziamenti silenziosi e lo svecchiamento, aveva ridotto l'organico di ben 210 unità negli ultimi 8-10 mesi.

Veramente impressionante è il quadro della situazione economica pistoiese: licenziamenti effettuati nel 1964 numero 1280 (le aziende più colpite da questi provvedimenti sono: SMI, Perseo, Minnetti, Concerie, Lanifici Montagnana e Michelozzi, Cotonificio Villa Cortese, Confezioni Patrizia e Souvenir, Calzaturificio di S. Lucia e altre piccole e medie industrie dei vari settori); riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali che colpisce circa 3.000 lavoratori (SMI, Cartiera Lima, Franchi, settore tessili, abbigliamento, legno ecc.) con una perdita di circa 100 milioni di salario; le giornate di lavoro perdute per riduzione di orario di lavoro a 16, 24, 32 ore settimanali ammontano a circa 50.000 giornate con una perdita di circa 70 milioni di salari, considerando che i lavoratori hanno usufruito della cassa integrazione guadagni.

In ultima analisi il documento camerale afferma che il monte salari totalmente decurtato da questa serie di provvedimenti ammonta a circa 400 milioni di lire rendendo così gravissima e preoccupante la situazione dei lavoratori e dell'intera economia della provincia di Pistoia.

Riassumendo la situazione il documento indica che tale grave e seria situazione dovrà essere immediatamente fronteggiata con l'adozione di urgenti misure atte a garantire il livello di occupazione, sospendendo e bloccando ogni licenziamento

Infine la Camera Confederale del lavoro chiede un preciso intervento pubblico al fine di garantire il controllo degli investimenti e dei programmi produttivi delle aziende. Viene proposto altresì un immediato incontro fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori, degli imprenditori e delle autorità al fine di esaminare approfonditamente la questione e per assicurare la piena occupazione ed il soddisfacimento delle rivendicazioni dei lavoratori sancite dai contratti di lavoro.

m. a.